

TESTO n. 2

Traduzione scritta, senza l'uso del dizionario, dall'italiano all'inglese. I candidati hanno a disposizione di un'ora di tempo

Lo smartworking, o lavoro agile, è stato decisivo nella prima fase della pandemia per contenere i contagi e permettere il proseguimento delle attività lavorative.

L'emergenza ha dato una brusca spinta a una rivoluzione che era già in corso: grazie ai dispositivi digitali è infatti possibile svolgere molti dei lavori d'ufficio da casa, garantendo molti vantaggi ai lavoratori, che evitano i tempi e le spese legate agli spostamenti casa-ufficio. Anche dopo la fase acuta della pandemia, lo smartworking è rimasto ampiamente in uso nel nostro Paese, tant'è che a maggio 2021 erano ancora 5,4 milioni i lavoratori da remoto. Ma se restare a casa da un lato viene giudicato «comodo», dall'altro può portare all'unione completa della vita privata con quella lavorativa. Il rischio è quello di non avere più un orario di inizio e uno di fine della giornata di lavoro e di diventare reperibili 24 ore su 24.

In Italia il lavoro agile è disciplinato da una legge del 2017, che prevede un accordo individuale tra lavoratore e datore di lavoro per individuare le misure necessarie per assicurare la disconnessione. Recentemente, è stata introdotta anche una norma che riconosce al lavoratore il diritto alla disconnessione dalle strumentazioni tecnologiche e dalle piattaforme informatiche.

Al livello europeo, però, non ci sono indicazioni univoche che dettino una linea sulle norme da applicare nei vari stati: i Paesi che hanno regolamentato il diritto alla disconnessione sono ancora delle eccezioni e la maggior parte lo ha fatto solo negli ultimi dodici mesi.